

I libri e la storia

Finiscono i vecchi imperi, nasce l'impero americano



L'America in 18 quadri : dalle piantagioni a Silicon Valley / Fabrizio Tonello

Tonello, Fabrizio

GLF Editori Laterza 2025; 198 p., [c.] di tav. ill. 21 cm

A New York c'è un luogo magnifico: è il Whitney Museum. Nelle sue collezioni ci sono opere che raccontano la storia americana, con dettagli che diventano visibili solo a chi le interroga con attenzione e sensibilità. Così partiremo da 18 quadri qui conservati per raccontare una storia diversa e sorprendente degli USA, dalle idee di uguaglianza e libertà scolpite nella Dichiarazione di Indipendenza del 1776 fino al governo dei miliardari dell'amministrazione Trump nel 2025. Perché proprio dei quadri? Perché la pittura ispeziona, indaga, svela. La pittura ha la capacità di rappresentare l'invisibile e ciò che è accaduto negli ultimi due secoli e mezzo in America è stato spesso invisibile, o dimenticato. Questi dipinti, quasi del tutto ignoti al pubblico italiano, assieme alla storia di chi li ha realizzati e di chi li ha commissionati e posseduti, ci porteranno a contatto diretto con momenti fondamentali e poco studiati della storia degli Stati Uniti: l'impero del cotone nel Sud e le lotte per l'emancipazione; i conflitti tra lavoratori e plutocrati a fine Ottocento, spesso armi alla mano; il sorprendente rapporto tra whisky e lotta di classe; i profughi climatici creati dai tornado che devastarono le grandi praterie negli anni Trenta; l'isteria collettiva per il timore dello spionaggio russo negli anni Cinquanta; le conseguenze dei test nucleari nell'atmosfera. Non mancano storie curiose e divertenti, come quella della flotta di baleniere del Massachusetts preda della marina sudista durante la guerra di Secessione, con grande beneficio dei cetacei.

Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 973 TON



Breve storia dell'impero americano : una potenza senza scrupoli / Daniele Ganser ; traduzione di Alessandro de Lachenal

Ganser, Daniele

Fazi 2021; 520 p. ill. 20 cm

Recenti sondaggi confermano che, secondo molti, gli USA esercitano la più forte influenza destabilizzante sugli eventi mondiali e rappresentano quindi la più grande minaccia alla pace mondiale. Come mai? A partire dal 1945, nessun'altra nazione ha bombardato così tanti Stati stranieri e rovesciato così tanti governi quanto gli USA. Nessuna altra nazione ha più avamposti militari (parliamo di centinaia di installazioni in tutto il mondo), esporta più armi e possiede una quantità maggiore di armamenti. Per tutte queste ragioni - scrive Daniele Ganser, storico e ricercatore svizzero specializzato in storia contemporanea e politica internazionale - nessuna nazione più degli USA costituisce oggi una minaccia per il principio della "famiglia umana", secondo cui l'umanità è caratterizzata da relazioni reciproche fondamentali intrasgredibili, alla luce delle quali l'altro «può certamente essere trattato in maniera diversa, ma non può essere ucciso». Nel corso della storia, però, tale principio è stato ripetutamente trasgredito. Alcuni membri della famiglia umana ne sono stati esclusi a causa della loro provenienza geografica, della loro religione, del colore della loro pelle o del loro genere. In base a questo principio, assunto come stella polare del movimento pacifista, Ganser valuta gli sviluppi della politica americana, dalle sue origini fino ai giorni nostri, ripercorrendone i momenti fondamentali. Dallo sterminio degli indiani fino

ai più recenti scandali legati a Cambridge Analytica (che possono annoverarsi in quello che Ganser definisce "imperialismo digitale"), la politica americana sarebbe caratterizzata non tanto da una specifica ideologia o da conflitti culturali, ma da una mera volontà espansionistica motivata da puri interessi economici. Secondo l'autore, tale volontà si è concretizzata nel corso della storia con strategie diverse che vanno dalla moderna guerra espansionistica e coloniale alle guerre occulte condotte dai servizi segreti per destabilizzare nazioni strategicamente importanti (tra cui, ovviamente, l'Italia), fino ad arrivare alla manipolazione interna del consenso attraverso le nuove tecnologie. Ganser riesce così a definire un quadro storico che riflette pienamente lo strutturarsi della società americana, la quale, ben lungi dal rappresentare un esempio di democrazia, si delinea come un'oligarchia sostenuta da forti interessi economici e caratterizzata dalla quasi assoluta assenza di valori etici. Ma come tutti gli imperi, dopo un periodo di espansione e di fioritura, anche gli usa sono destinati a cadere, avverte Ganser. Scritto in uno stile molto agile e accattivante e basato su un'analisi rigorosa e approfondita, che non si abbandona mai alla dietrologia, "Breve storia dell'impero americano" descrive in modo impressionante i retroscena, i motivi e gli strumenti della lotta americana per il potere mondiale - una lotta in cui la violenza è un elemento centrale.

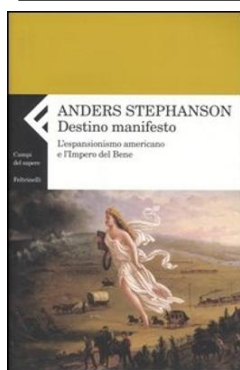
Copie presenti nel sistema 3, di cui in biblioteca: 1 Coll: 973 GAN

[1]: Dalla Rivoluzione d'ottobre alla Guerra di Corea, 1917-1950 / André Fontaine ; traduzione di Rino Dal Sasso

Fontaine, André

Il saggiaiore 1968; 487 p. ill. 21 cm

Copie presenti nel sistema 2

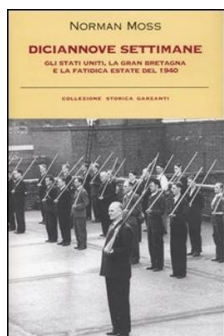


Destino manifesto : l'espansionismo americano e l'impero del bene / Anders Stephanson ; traduzione di Ulisse Mangialaio

Stephanson, Anders

Feltrinelli 2004; 191 p. 22 cm.

Copie presenti nel sistema 1

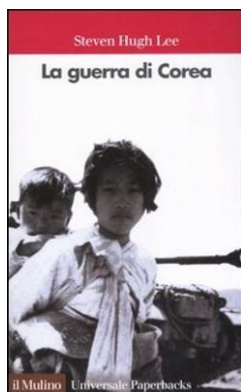


Diciannove settimane : gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la fatidica estate del 1940 / Norman Moss

Moss, Norman

Garzanti 2004; 494 p., [4] c. ditav. ill. 22 cm

Copie presenti nel sistema 1



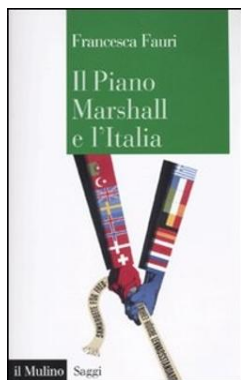
La guerra di Corea / Steven Hugh Lee ; [traduzione di Giuseppe Balestrino]

Lee, Steven Hugh

Il mulino 2003; 211 p. 21 cm

La guerra di Corea, che si concluse con l'armistizio del luglio 1953, è stato il primo grande episodio di tensione internazionale nella guerra fredda, dove mondo occidentale e mondo comunista si sono affrontati. L'attacco della Corea del nord comunista a quella del sud nel giugno 1950 determinò l'intervento americano e un conflitto su cui aleggiava lo spettro di una guerra nucleare. Il volume esamina l'intera vicenda della guerra di Corea collocandola nel contesto degli equilibri mondiali del dopoguerra e vedendone le conseguenze, dall'ingresso della Germania nella Nato al trattato di pace con il Giappone, dall'ingresso della Cina sulla scena mondiale all'impiego anticomunista statunitense.

Copie presenti nel sistema 4



Il piano Marshall e l'Italia / Francesca Fauri

Fauri, Francesca

Il Mulino 2010; 283 p. ; 22 cm

Lanciato dagli Stati Uniti nel 1947 e durato quattro anni, l'European Recovery Program (ERP), noto come Piano Marshall, consistette in un gigantesco programma di aiuti economico-finanziari ai paesi europei dopo le distruzioni della seconda guerra mondiale. Questo studio basato su una ricerca originale descrive la realizzazione del Piano e per la prima volta concretamente misura gli effetti che esso ebbe sull'industria italiana. Dopo un inquadramento generale sulla genesi del Piano e la sua suddivisione all'interno dei paesi europei, l'autrice esamina la situazione dell'industria italiana all'indomani del conflitto, gli aiuti americani precedenti il Piano, il funzionamento e gli obiettivi dell'ERP e i suoi effetti sull'industria. Il Piano Marshall costituì di fatto la precondizione del miracolo economico: fu uno strumento di modernizzazione strutturale dell'industria, favorì grandemente lo sviluppo della siderurgia, dell'energia e della meccanica ma ebbe anche un ruolo di rilievo nel diffondere una più moderna mentalità imprenditoriale e nell'incentivare l'integrazione europea.

Copie presenti nel sistema 2, di cui in biblioteca: 1 Coll: 338.91 FAU

Il Vietnam dalla dominazione francese all'intervento americano : tendenze dell'imperialismo nel secondo dopoguerra ... / Massimo Galluppi

Galluppi, Massimo

De Donato 1972; 387 p. 21 cm.

Copie presenti nel sistema 1

L'impero americano / Claude Julien

Julien, Claude

Il Saggiatore 1969; 442 p. 21 cm.

Copie presenti nel sistema 2

L'impero americano : 1898-1972 / Gianfranco e Pier Giorgio Zunino

Zunino, Gianfranco

SEI 1973; 192 p. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 2



L'impero americano : gli U.S.A. potenza mondiale / Federico Romero

Romero, Federico

Giunti 1996; 123 p. : ill., fot. ; 20 cm.

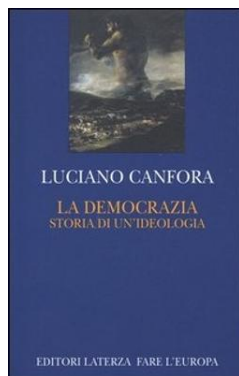
Copie presenti nel sistema 10

La caduta dell'impero britannico : 1918-1968 / Colin Cross

Cross, Colin

Club degli editori 1970; 431 p. : ill. ; 24 cm

Copie presenti nel sistema 1



La democrazia : storia di un'ideologia / Luciano Canfora

GLF editori Laterza 2004; VI, 424 p. ; 22 cm.

Democrazia: un'idea straordinariamente duttile che ha plasmato il corso della storia europea, dalla Rivoluzione inglese a quella francese, dalla Prima guerra mondiale fino alla guerra fredda e al crollo del Muro. Ripercorrendo le ideologie che l'hanno nutrita e sostenuta, Canfora formula la sua tesi: il meccanismo elettorale è ben lungi dal rappresentare la democrazia. Oggi, nel mondo ricco, ha vinto la libertà, con tutte le sue immani conseguenze. La democrazia è rinviata ad altre epoche.

Copie presenti nel sistema 2



La Repubblica dell'umanità [: fonti culturali e religiose dell'universalismo imperiale britannico]. / Teodoro Tagliaferri

Tagliaferri, Teodoro

Rubbettino 2012; 270 p. ; 22 cm

Tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra gli storici giocarono un ruolo di grande rilievo nell'elaborazione della retorica imperiale britannica. Rappresentando l'impero come lo strumento di un processo di sviluppo della socialità umana destinato a culminare in una repubblica della carità estesa su scala planetaria, essi adattarono il mito protestante della nazione provvidenziale e missionaria a un'atmosfera culturale contrassegnata da una crescente secolarizzazione del discorso pubblico. Frutto dell'eclettica combinazione di elementi desunti da molteplici filoni della tradizione della storia universale, l'immagine dell'impero proposta da autori come Seeley o Toynbee si rivela peculiarmente idonea a canalizzare a vantaggio dell'autorità coloniale potenti correnti di sensibilità religiosa che stavano riplasmando, negli stessi decenni, l'identità cristiana delle classi medie metropolitane.

Copie presenti nel sistema 1, di cui in biblioteca: 1 Coll: 941 TAG



La storia segreta dell'impero americano [: corruttori, sciacalli e sicari dell'economia]. / John Perkins ; traduzione dall'inglese di Giuliana Lupi

Perkins, John

BEAT 2013; 382 p. ; 20 cm

John Perkins torna alla riflessione sull'impero globale e sulla base economica che lo sostiene, le corporation statunitensi. Analizzando quattro zone calde del pianeta - Asia, America Latina, Medio Oriente e Africa - grazie alle testimonianze di collaboratori pentiti delle multinazionali, mercenari, attivisti, politici e vittime dello sfruttamento, Perkins denuncia le responsabilità del governo americano e di organismi come il Fondo Monetario Internazionale e la Banca Mondiale nel creare una crisi geopolitica ed economica della quale beneficiano soltanto pochi privilegiati. Ma se la corruzione, l'instabilità, l'ingiustizia sono ormai pratiche dominanti, le storie di chi le combatte dimostrano che c'è spazio anche per immaginare un pianeta diverso. Non troverete del catastrofismo in queste pagine, avverte Perkins. Per quanto seri, i nostri problemi sono opera dell'uomo. Poiché siamo stati noi a creare i nostri problemi, possiamo anche risolverli. Un libro allarmante ma non privo di speranza, dedicato a quanti si impegnano a costruire un mondo stabile, sostenibile e pacifico.

Copie presenti nel sistema 1



La strada della vittoria : perché gli Alleati hanno vinto la seconda guerra mondiale / Richard Overy

Overy, Richard

Il mulino 2002; 515 p., [8] c. di tav. : ill. ; 22 cm.

Nel 1942 le forze dell'Asse nazifascista erano vittoriose ovunque; nel 1944 divenne evidente che un esito della guerra favorevole agli Alleati era solo questione di tempo. Cosa rese possibili questo rovesciamento di equilibri? In questo libro Overy analizza i grandi settori in cui gli Alleati seppero volgere a proprio favore le sorti del conflitto: la guerra sul mare, le grandi battaglie del fronte orientale, la guerra aerea, lo sbarco in Normandia. Ma risalendo a monte, Overy mostra dove ebbe origine la superiorità militare alleata: nella maggiore capacità di riconvertire alla guerra il sistema economico, nella superiorità

tecnologica, nella maggiore efficienza della dirigenza militare, e infine nella mobilitazione morale delle popolazioni.

Copie presenti nel sistema 1



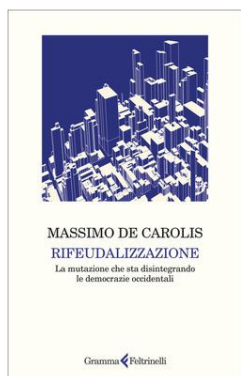
Perché il secolo americano? / Olivier Zunz

Zunz, Olivier

Il mulino 2002; 334 p. ; 22 cm.

Nel 1941 Henry Luce scrisse un celebre editoriale in cui il secolo XX veniva definito il secolo americano. Si trattava di convincere gli americani ad uscire dal proprio isolazionismo, di legare la propria sorte a quella della guerra, ma soprattutto di renderli consapevoli della loro missione di difendere i principi democratici dai totalitarismi. In poco meno di cinquant'anni gli Stati Uniti sono diventati un impero economico, una superpotenza politica e militare, un modello culturale. Olivier Zunz ripercorre la storia di questa ascesa e delle condizioni e di quel mix di pragmatismo e di immaginazione che l'hanno resa possibile.

Copie presenti nel sistema 1



Rifeudalizzazione : la mutazione che sta disintegrando le democrazie occidentali / Massimo De Carolis

De Carolis, Massimo

Feltrinelli 2025; 202 p. 22 cm

Lo spettro di una rifeudalizzazione della società si aggira per l'Europa da decenni. Circola fin dal secondo dopoguerra nelle frange meno ortodosse tanto del liberalismo quanto del marxismo, per segnalare un pericolo che la cultura dominante si è invece ostinata a ignorare. Il pericolo è che l'autorità pubblica possa fondersi con gli interessi privati più potenti al punto tale da riportare a nuova vita le disuguaglianze estreme, il dispotismo e i privilegi che la civiltà moderna credeva di essersi lasciata alle spalle una volta "distruo completamente il regime feudale", come avevano orgogliosamente annunciato nel 1789 i rivoluzionari riuniti in assemblea. Oggi, a ridosso di una crisi istituzionale di inusitata ampiezza globale, la prospettiva di una rifeudalizzazione delle dinamiche sociali figura sempre meno come una generica minaccia, per assumere sempre di più le sembianze di un fatto compiuto. Il denaro e il potere tendono a concentrarsi in pochissime mani e la loro simbiosi svuota dall'interno la democrazia, il mercato e lo stato di diritto. Il dominio del mondo è conteso tra forze emergenti che non fanno alcuna distinzione tra privato e pubblico, economia e politica. E nel clima di insicurezza cronica generato dal loro scontro, alla popolazione civile non resta quasi altra scelta che la servitù volontaria all'una o all'altra forza per ottenere protezione e benefici più apparenti che reali. Il modello di relazione basato sull'accordo tra pari cede così il posto a quello costruito sul vincolo di vassallaggio. In questo libro, Massimo De Carolis indaga le diverse sfaccettature di una simile mutazione, inseguendone le radici più profonde fino al cuore della modernizzazione occidentale. Emerge così in piena luce il rischio reale di una disintegrazione del sistema-mondo ma, allo stesso tempo, diventano riconoscibili le forze alternative capaci di porre un freno alla catastrofe.

Copie presenti nel sistema 2



Sangue e rovine : la Grande guerra imperiale, 1931-1945 / Richard Overy ; traduzione di Luigi Giacone

Overy, R. J.

Einaudi 2022; XXVII, 1317 p. ill. 23 cm

Richard Overy si propone di riformulare il modo in cui guardiamo alla Seconda guerra mondiale, alle sue origini e alle sue conseguenze. Secondo il grande storico inglese si trattò di una «Grande guerra imperiale», la conclusione terribile di quasi un secolo di espansione imperiale globale, che raggiunse il suo apice nelle ambizioni di Italia, Germania e Giappone negli anni Trenta e all'inizio degli anni Quaranta, prima di sprofondare nella più estesa e costosa guerra della storia dell'umanità che, dopo il 1945, sancì la fine di tutti gli imperi territoriali. Al centro del volume, le modalità secondo le quali questa guerra su vasta scala venne combattuta, alimentata, subita, sostenuta dalla mobilitazione di massa e moralmente giustificata. Overy sottolinea l'immane prezzo pagato da chi si trovò coinvolto nei combattimenti e l'eccezionale livello di criminalità e atrocità di ognuno di questi progetti imperiali. Una guerra mortale per militari e civili, una guerra all'ultimo sangue la cui posta in gioco era il futuro dell'ordine globale.

Copie presenti nel sistema 1



Storia dell'impero britannico : 1785-1999 : [ascesa e declino del colosso che ha impresso la sua impronta sulla globalizzazione] / [Luigi Bruti Liberati]

Bruti Liberati, Luigi

Bompiani 2022; 501 p. 20 cm

La storia delle colonie britanniche ha inizio molto prima del 1785, eppure nella scelta dell'arco storico di questo saggio sull'Impero vi è già un preciso valore simbolico. Il 1785 è l'anno in cui comincia in Gran Bretagna il lungo cammino culturale e politico per l'abolizione della tratta degli schiavi. Il 1999 è l'anno della fine del mandato di Nelson Mandela come presidente del Sudafrica. Attraverso dieci capitoli e un epilogo che brulicano di figure storiche ed eventi noti o meno conosciuti, il lettore può ripercorrere storia e storie dell'Impero che più di ogni altro ha legato il proprio nome al fenomeno del colonialismo, tema caldo della riflessione storiografica degli ultimi anni. Luigi Bruti Liberati affronta i fatti di questi due secoli relativi ai territori dell'impero britannico con una vena narrativa senza mai trascurare la documentazione rigorosa mirando a conquistare lettori comuni e non solo studiosi. Ogni capitolo è accompagnato da riferimenti a saggi storici, letteratura e cinema, per continuare il viaggio oltre queste pagine.

Copie presenti nel sistema 1



Storia della guerra in Vietnam : la tragedia in Asia e la fine del sogno americano / Marc Frey

Frey, Marc

Einaudi 2008; XII, 254 p. : ill. ; 20 cm

Questo libro intende fornire un quadro completo e accessibile delle origini, sviluppi, esiti e conseguenze del più lungo conflitto militare del XX secolo. Rispetto alla letteratura sull'argomento incentrata sugli aspetti militari e strategici del fenomeno, l'autore ricostruisce le cause remote e lo sfondo generale del conflitto (lo scenario della colonizzazione e decolonizzazione dell'intera Indocina sotto il dominio francese, lo scacchiere politico del Sud-est asiatico a fronte del consolidamento dei regimi comunisti, le conseguenze per gli Stati Uniti della guerra di Corea e della guerra fredda, i problemi e i conflitti interni al paese, le contraddizioni economico-sociali) inserendo in tale quadro

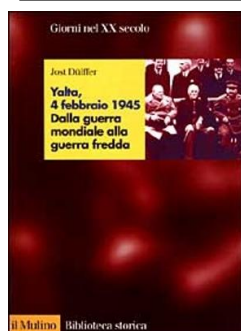
complesso le principali fasi politico-militari dell'escalation della guerra nella regione. Frey dà inoltre grande rilievo alle vicende interne degli Usa legate alla guerra e ai loro effetti sul lungo periodo: il movimento pacifista e le lotte studentesche, lo sviluppo della controcultura, la loro influenza sulla pubblica opinione, i diversi orientamenti nello stato maggiore americano e le conseguenze di tutto ciò sullo svolgimento della guerra e i suoi esiti.

Copie presenti nel sistema 4

U.S. Confidential [: anatomia dei poteri a stelle a strisce, tra falsi miti e verità nascoste, come funziona l'impero americano]

Gruppo Editoriale L'Espresso 2015; 232 p., [c.] di tav. ill. 24 cm

Copie presenti nel sistema 1



Yalta, 4 febbraio 1945 : dalla guerra mondiale alla guerra fredda / Jost Dulffer

Dulffer, Jost

Il mulino 1999; 302 p. ; 22 cm.

Il 4 febbraio 1945 Roosevelt, Churchill e Stalin si incontrano a Yalta, piccola cittadina della Crimea ex residenza degli zar. I capi delle tre grandi potenze alleate in guerra contro l'Asse si erano dati appuntamento per discutere gli assetti militari e politici del dopoguerra, la cui fine era oramai imminente. I tre grandi sperano, nonostante le differenze di interessi, di ideologia e di sistemi sociali, di ricreare le basi comuni per un nuovo ordine mondiale. Ma il documento finale dell'incontro maschera a fatica le contraddizioni del campo alleato, che presto riprenderanno il sopravvento. Il mondo che uscirà da Yalta non sarà il mondo della pace ma della guerra fredda.

Copie presenti nel sistema 1
